

Fiori sul lungolago Ricordando la strage

«Sarebbe bello e giusto che, nel giorno della strage di Capaci, anche a Como nascesse un'associazione di professionisti liberi pronti a denunciare e combattere gli interessi della "zona grigia" in cui la mafia si alimenta».

Queste le parole con cui **Alessandro De Lisi**, direttore del Centro Studi Sociali contro le mafie "Progetto San Francesco" di Cermenate, ha accompagnato ieri, 21esimo anniversario della strage di Capaci, la deposizione di fiori alla base dell'albero commemorativo piantato in Lungolago Trieste. Alla cerimonia, che si è aperta alle 17, erano presenti anche **Maria Falcone**, i sindacalisti del Siulp della polizia, rappresentanti della Cisl e di tutte le Federazioni che hanno voluto la piantumazione dell'albero a perenne memoria della strage in cui, il 23 maggio del 1992, perse la vita in un attentato di mafia, il magistrato, Giovanni Falcone



La deposizione dei fiori

e gli agenti della scorta Francesca Morvillo, Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro.

«Con la crisi il rischio di un contagio con la mafia è evidente, anche a Como - ha detto De Lisi - e ricordare non può bastare se non si prosegue il lavoro sociale del grande magistrato. È, infatti, necessario recidere i legami volontari tra cosche e credito, clan e politica, boss e lavoro. ■ S. Bal.